



Gravina Girolamo (1603-1662)* **(Nome cinese: Kia Yi-Mou Kieou-Tchang)**

Girolamo Gravina nacque a Caltanissetta nel 1603 ed entrò, poco prima di compiere sedici anni, nel Noviziato della Compagnia a Palermo il 3 novembre 1618.

Figlio primogenito di una nobile famiglia siciliana, risalente ai principi normanni, erede di una immensa fortuna, abbandonò tutto per farsi gesuita.

Completati gli studi classici e teologici, desideroso di andare alle missioni giunse a scrivere – tra il 1622 e il 1634 – ben ventidue lettere al P. Muzio Vitelleschi.

Ordinato sacerdote, probabilmente nel 1631, vide il suo sogno avverarsi e si imbarcò da Lisbona il 13 aprile 1635 con altri 31 compagni tra i quali tre siciliani: P. Ludovico Bugio (v.), P. Francesco Brancati (v.) e P. Giuseppe Chiara (v.) ed un napoletano destinato ad essere famoso: P. Marcello Mastrilli¹.

P. Gravina arrivò a Macao l'anno seguente e, appresa la lingua cinese, fu inviato a Hangzhou dove gli fu affidata la responsabilità dell'enclave cristiano del delta del Jiangnan.

A Shanghai, tra il 1639 e il 1640, assieme al P. Brancati battezzò circa 2.500 cinesi; malgrado avversità e persecuzioni di ogni genere, P. Gravina conferì il battesimo, in un periodo di quattro anni (1644-1648), a circa tremila infedeli. Nel frattempo, il 18 dicembre 1648, emise i voti finali a Changshu.

* da Lo Nardo, Antonino, *Missionari siciliani nella storia della Compagnia di Gesù*, Palermo 2006, pp. 125-126.

¹ P. Marcello Mastrilli, S.J. (1603-1637) fu sbarcato dalla nave in rotta verso Macao, nel 1636, a Manila e Mindanao dove lavorò come missionario e pacificatore. Giunse in Giappone nell'agosto 1637, in un momento di recrudescenza della persecuzione contro i cristiani. Subito arrestato nella zona Hyuga, fu condotto a Nagasaki, dove – dopo atroci supplizi – morì il 17 ottobre 1637. (cfr. per tutti **GOFFREDO**, Francesco Saverio S.J. "Vita del venerabile P. Marcello F.sco Mastrilli della Compagnia di Gesù". Napoli: R. Tipografia Francesco Giannini & Figli, 1910).

Ampliò il suo campo di apostolato con gli sforzi per rinvigorire la fede per mezzo di una buona formazione di quelli già convertiti. Grazie al suo esempio, questi cristiani meglio istruiti contribuirono alla conversione di amici e conoscenti.

Fu continuo bersaglio dei bonzi che tentarono anche di avvelenarlo; gli bruciarono la chiesa, ma egli la ricostruì e ne costruì delle altre.

Rimase in Cina ben 27 anni ed arrivò a provare letteralmente la fame e la solitudine in quanto gli sembrò sconveniente pesare sui cristiani ed accettare qualcosa da loro. Fu salvato due volte dagli aiuti del P. Martino Martini ed un'altra volta dal P. Adam Schall von Bell. Quest'ultimo, nel 1650, fu salvato dal buonsenso dei tre consultori (PP. Brancati, Gravina e Smoguleski) della vice-provincia quando P. Brancati fu incaricato di preparare una relazione sulla sua condotta.

L'infuriare della guerra civile nella sua zona impedì l'arrivo delle risorse necessarie provenienti da Macao; quando i Superiori presero conoscenza di questo stato di caso fecero di tutto per andargli incontro e chiesero a P. Brancati di visitarlo.

L'intervento, purtroppo, arrivò in ritardo e P. Brancati poté solo somministrare l'estrema unzione al P. Gravina che morì il 4 settembre 1662 a Changshu.

Si concludeva così la vita di un "umile", "paziente" e "mite" missionario gesuita siciliano in Cina².

Del P. Gravina si conservano una serie di sermoni in cinese (assieme al P. Brancati) e due volumi: uno sul modo di dissipare gli errori e sei voluminosi volumi sulla dottrina cristiana che, dopo la prima pubblicazione nel 1659, furono ristampati nel 1870.

Opere:

² Per questi aggettivi cfr. **PFISTER**, Louis S.J. *"Notices biographiques et bibliographiques sur les Jésuites de l'ancienne mission de Chine (1552-1773)"*, 2 voll., Chang-hau (1932-1934) pp. 243-245.



Ti-tcheng-pien (Considerationes de diversis fidei mysteriis), 6 voll. (1659).
Pien hoei luen (Tractatus ad errores dissipandos). *Keou to ho tchao*.

Bibliografia:

DOMINGUEZ, Joaquín S.J., & **O'NEILL** Charles, S.J. (edd.)
"Diccionario histórico de la Compañía de Jesús" – 4 vols. Roma:
Institutum Historicum Societatis Iesu e Madrid: Universidad
Pontificia Comillas, 2001 (vol. II p. 1807). **DEHERGNE**, Joseph S.J.
"Répertoire des Jésuites de Chine, de 1542 à 1800". Roma: Biblioteca
Instituti Historici Societatis Iesu vol. XXXVII, 1973 pp. 119.
SOMMERVOGEL, Carlos S.J. *"Bibliothèque de la Compagnie de Jesus"*
9 vols. Bruxelles/Parigi 1890-1900. *"Scienziati siciliani gesuiti in Cina
nel secolo XVII"* – Atti del convegno a cura di Alcide De Luni –
Istituto Italo Cinese per gli scambi economici e culturali, 1985.
JALUNA, Agrippino S.J. *"Conquiste di Apostoli"* – Catania: Pia
Società S. Paolo, 1938. **DUNNE**, George H. S.J. *"Generation of giants.
The story of the Jesuits in China in the last decades of the Ming Dynasty"*.
Notre Dame (IN): University of Notre Dame Press, 1962. **LA SPINA**,
Antonio S.J. *"Menologio"* – Manoscritto n.p. conservato presso gli
Archivi della Compagnia di Gesù di Palermo.